

fiabe per un castello

Bene pubblico e interesse privato: due lati di una stessa medaglia?

2021 – 2^a edizione

Si riportano di seguito alcuni esempi, tratti dalle decisioni prese dall'amministrazione comunale di Lari negli anni intorno al 1900, in cui si deve decidere tra concedere qualcosa ad un privato cittadino, o vietarlo nel nome dell'interesse pubblico. Specialmente per l'approvvigionamento idrico era un tema assai ricorrente, ed evidenzia bene il prevalere dell'interesse pubblico, trattandosi per altro di un caso evidente in cui questo deve valere: privilegiando l'interesse privato la comunità circostante probabilmente non potrebbe esistere, mancando le risorse idriche. Così facendo sarebbe grandemente penalizzato anche il privato, che nel caso riportato ha un'attività di macellaio, e che dunque si troverebbe senza nessuno a cui vendere la merce.

Casi analoghi tutti quelli che interessano la sicurezza sanitaria del territorio (tenuta animali, pericolo inquinamento fonti, etc.)

Gli argomenti delle sedute di Giunta e Consiglio del Comune di Lari (1870–1924) si possono consultare all'indirizzo <http://archivio.castellodilari.it>. Alcuni possibili spunti di ricerca: igiene, sanità, vaccini, epidemia, etc.

***Si noti bene:** quelli riportati di seguito o comunque resi disponibili, sono da intendersi come spunti narrativi, non come fatti da tradurre in fiaba*

Seduta di giunta del 21 giugno 1888

Domande Dal Canto, Cremoni e Corsini — rigettate

Sulle domande di Dal Canto Giuseppe di Collemontanino, Cremoni Giuseppa di Lari e Alessandro Corsini dei Bagni di Casciana dirette ad ottenere il permesso di poter ritenere nelle proprie abitazioni poste nell'abitato o in prossimità del medesimo alcune capre per uso della famiglia e per il commercio del latte.

Visto l'Articolo 2 del Regolamento di Igiene.

Visto le prescrizioni tassative date in proposito e dal Governo e dalla Prefettura. Rigettano le domande suddette

Seduta di giunta del 21 marzo 1911

Precetti igienici per il pubblico

Visto il rapporto 10 Marzo 1911 dell'Ufficiale Sanitario Comunale

La Giunta accogliendo le proposte in esso contenute stabilisce i seguenti precetti igienici per premunirsi da qualsiasi morbo.

«1° Proibisce ai Mugnai dei Bagni di Casciana prossimi al rifiuto delle Terme che si confonde col rifiuto delle fogne del paese il lavaggio del grano con quelle acque

2° Vietare lo scarico in certe date località che saranno più specialmente indicate in tutti i paesi delle immondizie e di rottami o altro che lasciano cattivi odori, deviano le acque guastano le vie e impediscono il transito – Ciò deve apparire con un cartello in cui sia scritto = È vietato lo scarico =

3° Emettere un ordinanza nella quale siano precisamente indicati i luoghi diversi paesi del Comune, cioè nei quale sia sempre vietato tenere suini, ovini e altri animali.

4° Emettere altra ordinanza, nella quale siano imposte quelle possibili miglierie che sono accennate nel Regolamento teste approvato sull'Igiene degli abitati rurali

5° Emettere altra ordinanza colla quale si vieti in modo assoluto la concimazione degli erbaggi da mangiarsi crudi col bottino acque sporche e concimi animali.»

Ordina infine all'ufficiale Sanitario di compilare apposito manifesto

Seduta di giunta del 18 novembre 1901

istanza Ciulli per ottenere l'acqua piovana del suo tetto

Interviene l'Assessore Marcacci

Veduta la domanda di Ciulli Alberto tendente ad avere la concessione d'acqua piovana attualmente ad uso pubblico

Veduto il Rapporto dell'Ufficio Tecnico

Veduto quello dell'Assessore ai Lavori Pubblici

La Giunta unanimemente delibera

Vista la domanda 29 luglio 1901 del Sig. Ciulli diretta ad ottenere l'autorizzazione a valersi dell'acqua piovana proveniente dal tetto della casa di sua abitazione e proprietà, acqua che oggi è usufruita dal Comune per uso della cisterna di Cevoli.

Visto il rapporto 3 novembre 1901 dell'Ufficio Tecnico Comunale, proporrebbe il rigetto della domanda Ciulli. Ritenuto allo stato degli atti non possa emettersi un definitivo parere anzi giudizio in quanto che se a prima vista apparisca a rigettarsi la domanda Ciulli, come quella che diminuendo la quantità d'acqua disponibile recherebbe un grave imbarazzo al Comune, e verrebbe poi a stabilire un precedente molto dannoso per l'igiene pubblica, d'altra parte però non può escludersi senza prima avere la certezza, che il sig. Ciulli o i suoi [...] possano avere il diritto di rientrare in possesso dell'acqua oggi dal nostro Comune usufruita

La Giunta

Decide di incaricare la Segreteria Comunale di fare le opportune ricerche nell'archivio di Ufficio, onde accertarsi se non vi siano tra il Comune e il sig. Ciulli o suoi [...] speciali convenzioni

in merito all'uso dell'acqua in parola, e per qual titolo oggi il nostro Comune ne usufruisca; riservandosi a decidere in merito, quando tali punti di fatto e di diritto siano venuti in chiaro.

Seduta di giunta del 10 novembre 1906

Trasporto d'acqua a Lari Cevoli – Ratifica di pagamento

Visto come per provvedere d'acqua potabile i paesi di Lari e Cevoli durante la siccità della decorsa estate, siasi reso indispensabile incaricare del trasporto dell'acqua stessa dalle località detta = San Frediano Quercioni = i barrocciai Mencacci Emilio per Lari e Del Corso Carlo per Cevoli mediante il compenso di Cent 15 col primo e di Cent 12 al secondo per ogni barile di litri 40

Visto come per il pagamento di tale trasporto il Sig Sindaco ha ordinato d'ufficio la iscrizione di N°12 mandati portanti il numero progressivo 524-528-555-588-595-599-616-636-648-669-732 e 733 per l'ammontare complessivo di £1568.25

La Giunta unanime

approva e ratifica completamente i pagamenti come sopra effettuati

Seduta di giunta del 04 agosto 1910

Domanda Ciulli per esonero dalla somministrazione d'acqua piovana per uso pubblico

Vista la domanda 29 Giugno 1910 di Ciulli Alberto macellaro di Cevoli tendente ad ottenere di poter usufruire di tutta l'acqua piovana che sgronda attualmente dal tetto della sua casa nella pubblica cisterna Comunale

Visto il rapporto del Capo dell'ufficio tecnico in data 1° Agosto scorso

Considerato la grande quantità d'acqua necessaria al macellaro Ciulli e la cessazione dal mantenimento da parte del Comune delle docce del Ciulli medesimo

Considerato che gli altri tetti sono sufficienti ad alimentare la pubblica cisterna di Cevoli

La Giunta accogliendo il parere del Capo dell'ufficio tecnico accoglie la domanda Ciulli dichiarando cessato nell'Amministrazione Comunale l'obbligo della manutenzione delle docce nel tetto della casa del ricorrente.

Statuti Podesteria di Lari XVI sec.

A sottolineare ulteriormente la centralità delle risorse idriche nella vita di una comunità, si riporta anche una norma presente già negli statuti della podesteria di Lari, del XVI secolo.

“Che non si lavi panni o altra bruttura si faccia alle fonti” – Rubrica 77

Item e' prefati statutarii et riformatori ordinorno et statuirno che nessuna persona di qualunque stato, grado o conditione si sia non possa per lo advenire lavare alcuno pannolano o lino o altra bruttura fare o mettere nelle fonti o dove le persone andassino per acqua per bere, sotto pena di y

5 piccioli da aplicarsi la metà alla detta podesteria per reparatione della detta casa, el quarto al rectore che quella riscotessi, l'altro quarto allo achusatore secreto o palese.

Che nell'italiano di oggi suona più o meno come «I predetti riformatori e redattori degli statuti ordinarono e statuirono che nessuna persona di qualunque stato, grado o condizione sia non possa per il futuro lavare alcun panno o lino o fare altri inquinamenti nelle fonti dove le persone andassero a prendere acqua per bere, sotto la pena di 5 lire, da destinarsi per metà alla podesteria per riparare il danno, un quarto al funzionario che si occupa della riscossione, e l'altro quarto a chi ha denunciato il fatto, in forma pubblica o anonima».